

*Le previsioni 2015 fatte dal Bollettino economico di Bankitalia*

# La ripresa sì, ma debole

## Con pil a +0,4% e disoccupazione alta

**T**ornerà il segno più davanti al prodotto interno lordo dell'Italia, nel 2015, dopo aver archiviato il 2014 con un -0,4%. L'economia italiana dovrebbe registrare «una crescita modesta quest'anno (0,4%) e più robusta il prossimo (1,2%). Resta però ampia l'incertezza. Sarà cruciale l'intensità della ripresa della spesa per investimenti».

Lo rileva Bankitalia nel Bollettino economico, tagliando la stima del pil per il 2015 dal +1,3% previsto nel luglio scorso. Nel 2014, sulla base degli indicatori finora disponibili, si stima che il pil dell'Italia si sia ridotto dello 0,4% (-1,9% nel 2013). L'attività economica tornerebbe a espandersi in maniera moderata all'inizio di quest'anno, per poi rafforzarsi lievemente nei trimestri successivi». Tuttavia, spiega Bankitalia «al termine dell'oriz-

zonte di proiezione, il prodotto si collocherebbe ancora oltre 7 punti percentuali sotto il livello del 2007».

L'attività economica verrebbe sostenuta dalla caduta del prezzo del petrolio, dal deprezzamento dell'euro e dalle misure di riduzione del cuneo fiscale. Sull'andamento dell'attività economica, avverte Via Nazionale, potrebbero però incidere al ribasso il riaffacciarsi di tensioni sui mercati finanziari internazionali, connesso con l'evolversi della situazione politica in Grecia e con la crisi in Russia e un indebolimento delle economie emergenti.

Le misure espansive contenute nella legge di Stabilità, come il sostegno alle famiglie e la riduzione del cuneo fiscale a carico delle imprese, avrebbero un impatto positivo sul pil pari a circa lo 0,8% nel biennio 2015-16; le coperture

previste sottrarrebbero quasi 0,6 punti percentuali di prodotto. L'effetto potrà essere più accentuato, se gli interventi saranno percepiti da famiglie e imprese come parte di un orientamento duraturo della politica economica.

L'occupazione è cresciuta nel terzo trimestre 2014, ma i dati preliminari di ottobre e novembre segnalano una «fragile ripresa dell'occupazione». Nei mesi estivi, il numero di occupati è aumentato, seppur lievemente; dopo tre trimestri di sostanziale stagnazione, il monte ore lavorate è tornato a crescere sia nell'industria in senso stretto, sia nei servizi privati. Ciò nonostante, il tasso di disoccupazione è salito, spinto dall'incremento del tasso di attività. Nei primi mesi del 2015, continuano a essere negative le aspettative delle imprese circa l'evoluzione della domanda di lavoro.

Il rischio deflazione non è scongiurato nell'anno in corso. Bankitalia stima una variazione dell'indice dei prezzi al consumo marginalmente negativa quest'anno (-0,2%) e al -0,7% nel 2016.

Complessivamente, i consumi delle famiglie dovrebbero crescere dello 0,3% nel 2014, e dello 0,9% sia nel 2015 sia nel 2016. Sul fronte dei conti pubblici, «per l'Italia il consolidamento di bilancio resta un obiettivo essenziale». Secondo le rilevazioni più recenti di Bankitalia, le condizioni di offerta di credito alle imprese sono migliorate, ma restano più stringenti per quelle di minore dimensione; i tassi di interesse medi sui nuovi prestiti sono scesi, pur mantenendosi superiori a quelli dell'area euro (circa 30 punti base).